

Riforma del lavoro: il bilancio

Trentenni con laurea Generazione Jobs Act

MARIN ■ Alle pagine 14 e 15

Giovani, italiani e con la laurea Ecco la Generazione Jobs Act

La ricerca: lo scorso anno 700mila contratti in più grazie agli incentivi

Claudia Marin
■ ROMA

È GIOVANE, italiano, con un alto livello di istruzione, vive e lavora soprattutto nel Centro-Nord Italia. È questo l'identikit del lavoratore assunto a tempo indeterminato che ha maggiormente beneficiato del primo anno di applicazione del Jobs Act e, soprattutto, del bonus contributivo integrale. A tracciare il primo identikit qualitativo dei neo-occupati, figli delle nuove regole e degli incentivi introdotti nel 2015, è la Fondazione Studi dei consulenti del lavoro, che presenterà nei prossimi giorni un'ampia ricerca – qui anticipata – dedicata al tema e al rapporto «lavoro & famiglia» nell'ambito del Festival del Lavoro in programma a Roma da domani.

GLI ESPERTI dell'Ufficio studi tirano innanzitutto le somme delle assunzioni permanenti e stimano un incremento di 703 mila contratti

(+56,1%) rispetto al 2014 nel settore privato: da 1.252.741 a 1.956.049. Con una punta nel mese di dicembre, dovuta all'anticipazione delle assunzioni previste per il 2016, come effetto dell'annuncio del dimezzamento dello sgravio contributivo per il nuovo anno. Ma l'analisi dei Consulenti del lavoro offre anche la prima radiografia sulla tipologia dei nuovi lavoratori. E la fotografia d'assieme mette in evidenza che nel corso del 2015 il Jobs Act ha consentito soprattutto ai giovani under 34 di avere un contratto di lavoro a tempo indeterminato: e tra questi il maggior incremento lo fanno registrare coloro che non avevano mai avuto una occupazione.

L'ANALISI delle caratteristiche anagrafiche, di provenienza e di istruzione degli assunti fa emergere che i giovani tra i 15 e i 24 anni sono quelli che ottengono l'incremento maggiore fra tutte le fasce di età (+86,9), seguiti dai 25-34enni (+63,8). In valori assoluti, la fascia con più neo-occupati stabili è quella tra i 25 e i 34 anni, con circa

600mila unità. Se andiamo a considerare il sesso, le donne (+64,2%) sono state maggiormente interessate dalle assunzioni rispetto alla componente maschile. Ma gli uomini rimangono in testa ampiamente in valori assoluti, con oltre un milione e 240 contratti.

PASSANDO al livello di istruzione, «molto significativa – notano gli esperti della Fondazione Studi – è la variazione percentuale dei contratti a tempo indeterminato che hanno interessato le persone più istruite. Mentre nel 2014 i laureati erano 90.168, nel 2015 sono più che raddoppiati (186.745, più 107,1%). Analoga performance per i diplomati (+94,6%), mentre per le persone con titoli di studio inferiori si attesta su incrementi di circa 20 punti più bassi rispetto alla media».

Quanto alla nazionalità, il più consistente incremento delle assunzioni a tempo indeterminato ha riguardato gli italiani (+63,7%), con 602.287 in più rispetto all'anno precedente. Da ultimo, le aziende del Centro-Nord risultano avere attivato più contratti a tempo indeterminati rispetto alle aziende del Mezzogiorno.

IL RAPPORTO
Nel 2015 boom
di tempi indeterminati
per gli under 34



Partecipate



FOCUS

Stretta sugli stipendi Parola alla Camera

Pressing del Parlamento per rendere più stringenti i tetti sulle retribuzioni dei manager pubblici e task force per monitorare i tagli sulle municipalizzate: la premessa è un parere positivo al decreto sulle partecipate. Il Senato ha già dato l'ok, oggi si pronuncia la Camera

LA FOTOGRAFIA

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Confronto
2014-2015

		var. assoluta	var. %
GENERE	maschio femmina	423.404 279.904	51,8 64,2
CLASSE DI ETÀ	15-24 25-34 35-44 45-54	103.971 231.523 182.536 130.071	86,9 63,8 48,5 47,4
LIV. DI ISTRUZIONE	licenza media diploma laurea	212.563 291.623 96.576	36,8 94,6 107,1
CITTADINANZA	Italia Paese Ue	602.287 36.884	63,7 58,0
LUOGO DI LAVORO	Nord ovest Nord est Centro Sud	213.059 147.748 190.213 118.792	68,9 85,5 78,6 31,6
TOTALE		703.308	56,1

Sanità e commercio settori che «tirano»

Tra i settori che registrano l'aumento più significativo di assunzioni ci sono quelli del commercio (+82%), sanità e assistenza (97%), attività scientifiche (+133%) e comunicazione (+123%)



QN IL GIORNO 1
Quotidiano Nazionale

OGGI 8 PAGINE 60

Massacra la ex
La ragazza si salva
Ringhiosi morta

LA FESTA CALIFFO

Banche, altola della Merkel

1 CRISI E RILANCIO
I TANKER DELLO SCIOPERO

Giovani, italiani e con la laurea
Ecco la Generazione Jobs Act

Il nuovo decreto: 200 mila posti di lavoro entro gli inviati

Il risparmio

Il crisi e rilancio

Jobs Act

Il boom? Terza che necessita
Ora servono investimenti pubblici